

A SCUOLA DI DATA JOURNALISM

“A scuola di Data Journalism” è un progetto promosso dal Comune di Reggio Emilia e rivolto alle scuole superiori dell'a.s. 2017-2018. Il progetto ha coinvolto gli studenti in un percorso di data journalism che, attraverso attività di ricerca, elaborazione e analisi di dati, ha fatto emergere le storie nascoste nella grande mole di informazioni che oggi abbiamo a disposizione e le ha raccontate rendendole accessibili e facilmente fruibili a tutti.

Cos'è il Data journalism

Forma di giornalismo incentrata sull'analisi dei dati, inclusi quelli pubblici rilasciati da amministrazioni e altri enti. Il data journalism tipicamente si avvale di tecniche informatiche e statistiche per raccogliere, collegare, elaborare ed analizzare i dati di interesse, e può eventualmente utilizzare le tecnologie digitali per presentare i risultati ottenuti in modo da semplificarne la fruizione, l'interpretazione e la diffusione.

Il tema del progetto: ambiente

Le classi che hanno partecipato al progetto, con il supporto dei loro insegnanti, hanno analizzato ed elaborato i dati registrati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, le serie storiche relative alla temperatura e alle piogge, i livelli di diffusione dei pollini, oltre a qualunque altra informazione disponibile utile ad approfondire il tema ambientale legato alla qualità dell'aria o all'andamento del clima.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è stato produrre una serie di artefatti giornalistici (come articoli per la stampa, infografiche, prodotti radiofonici, video, artefatti digitali, new media art) che contribuissero al dibattito sull'individuazione delle possibili azioni di tutela e gestione ambientale per il futuro.

Finalità del progetto

Promuovere un progetto formativo per ragazzi delle scuole superiori che consentisse loro di:

- esercitare le proprie capacità di analisi e abilità comunicative lavorando su temi di interesse nazionale e locale;
- stimolare il fact checking ed il pensiero critico;
- sperimentare forme di cittadinanza attiva;
- formare ad un consumo critico delle informazioni presenti sul web;
- conoscere nuove figure professionali legate al mondo del digitale, come quelle del data scientist e data journalist.

Incentivare il riuso degli open data disponibili sui portali open data.

Partner

Arpa Emilia-Romagna: gli esperti della sezione di Reggio Emilia hanno messo a disposizione le proprie competenze sui temi ambientali e sui dati da analizzare.

Università di Modena e Reggio Emilia: il Dipartimento di Comunicazione ha curato un blog dedicato al progetto che, anche attraverso i contributi inviati dai partecipanti, ha documentato l'avanzamento dei lavori.

Lo spettacolo teatrale

A conclusione del progetto, ad aprile 2018 al teatro Piccolo Orologio, si è svolto lo spettacolo "Copernico non ci credeva" di Rocco Gaudenzi e Pablo Solari.

Lo spettacolo è stata una delle azioni di sensibilizzazione e divulgazione della cultura digitale messe in campo dall'Amministrazione Comunale e ha messo in scena opportunità e dubbi dell'utilizzo dei dati, nello specifico gli open data: come tramutare questi dati in uno strumento che permetta di orientarsi nel vasto flusso dell'informazione e aiuti a sviluppare un pensiero critico sul mondo che ci circonda? A partire da questi interrogativi lo spettacolo ha proposto un viaggio alla scoperta di uno dei personaggi più

“rivoluzionari” della storia del pensiero umano, Niccolò Copernico.

La sua rivoluzione, che ha permesso di avvicinare l'uomo alla verità, si sviluppa intorno a tre elementi cruciali:

- la grande quantità di dati reperiti grazie allo sviluppo della stampa e la conseguente incontrollata diffusione di informazione e dati contenuti nei testi antichi — un open data ante litteram —;
- l'accrescimento e perfezionamento di questo corpus di dati con la lunga e paziente osservazione della realtà;
- la proficua comunicazione tra scienziati e la grande mobilità accademica.

La verità scomoda, destabilizzante (o conturbante), che è emersa da questi elementi ha richiesto secoli per essere accettata completamente. E come per Copernico i dati sono stati il punto di partenza essenziale e sacro per rivelare quella verità, così l'uomo di oggi non può fare a meno che sempre ripartire da quelli per giudicare la realtà, superare il limite dell'apparenza e distillare nuove verità, più sintetiche e vicine alla realtà dei fenomeni.

Risorse utili

www.ascuoladiopencoazione.it

www.datajournalism.it

<http://ondata.it>

www.infodata.ilsole24ore.com